



Il Presidente della Regione

PARTE I Nuova concessione - art. 11

I.A. Contenuti della domanda di nuova concessione

La domanda di nuova concessione deve contenere le seguenti informazioni:

1. la residenza e i dati anagrafici del richiedente completi di codice fiscale e partita IVA, eventualmente integrati con numero di fax e indirizzo di posta elettronica; in caso di persona giuridica occorre inoltre specificare la sede legale e l'eventuale unità locale cui è attribuita la gestione della derivazione;
2. il domicilio legale, se diverso dalla residenza, ai soli fini della fase istruttoria della domanda;
3. il tipo e il nome del corpo, o dei corpi idrici, dai quali si intende derivare ed eventualmente restituire l'acqua;
4. l'indicazione del Comune e della Località in cui sono ubicate le opere di presa e quelle di eventuale restituzione o scarico;
5. gli usi cui si intende destinare l'acqua prelevata, nonché le portate di prelievo massime e medie, espresse in litri al secondo, ed i volumi di prelievo annuo, espressi in metri cubi, destinati a ciascun utilizzo.

In relazione allo specifico uso richiesto andranno inoltre indicati:

- 5.a. per consumo umano: il numero degli abitanti serviti;
 - 5.b. per l'uso irriguo: la superficie irrigabile espressa in ettari e l'incidenza percentuale delle principali colture in atto;
 - 5.c. per l'uso idroelettrico o forza motrice: il salto legale espresso in metri, la potenza nominale media annua espressa in chilowatt, la produzione media annua espressa in gigawattora, il numero e il tipo di turbine e la complessiva potenza installata;
 - 5.d. per l'uso di riqualificazione dell'energia: la portata massima di pompaggio, il dislivello espresso in metri pari alla differenza tra la quota di massima regolazione dell'invaso superiore e la quota di minima regolazione di quello inferiore, nonché la potenza nominale media riferita al pompaggio;
 - 5.e. per l'uso industriale: il ciclo di utilizzazione dell'acqua nel processo produttivo;
 - 5.f. per la piscicoltura: il peso vivo, espresso in tonnellate, degli animali allevati e che sono presenti mediamente in azienda lungo l'anno, nonché il numero di vasche e le relative superfici e capienza;
 - 5.g. per l'uso civile ed igienico : la descrizione dell'utilizzo effettivo dell'acqua;
 - 5.h. per l'uso autolavaggio: le modalità di trattamento delle acque di scarico;
 - 5.i. per l'uso zootecnico: il tipo di allevamento, il numero di capi e il peso vivo in tonnellate e il rapporto esistente tra l'attività di allevamento e la conduzione del fondo rurale.
6. l'intervallo di tempo in cui si chiede di esercitare il prelievo dell'acqua e le relative regole operative.



Il Presidente della Regione

I.B. Documentazione da allegare alla domanda di nuova concessione

Alla domanda di nuova concessione deve essere allegata la documentazione descritta nei successivi punti in funzione del tipo di corpo idrico e della quantità di acqua da derivare.

I.B.1 - ACQUE SUPERFICIALI

1.1 Grandi derivazioni

Il progetto di derivazione deve essere redatto sulla base di una accurata ricostruzione del regime idrologico effettivo del corpo idrico alimentatore, al netto delle utilizzazioni legittimamente in atto e tenendo conto delle portate che devono essere rilasciate in alveo a valle delle opere di presa per le esigenze di tutela della qualità ambientale del corpo idrico.

Alla richiesta di concessione di derivazione da acque superficiali per portate di prelievo superiori a 100 l/s, ridotte a 50 l/s nel caso di derivazioni che prevedono scarichi, deve essere allegata la seguente documentazione ed atti tecnici:

- ET 1 - sintesi non tecnica
- ET 2 - relazione tecnica
- ET 3 - corografia
- ET 4 - planimetria
- ET 5 - profili longitudinali e trasversali
- ET 6 - progetto delle opere di derivazione
- ET 7 - piano finanziario delle opere progettate
- ET 8 - cronoprogramma dei lavori
- ET 9 - piano di gestione e manutenzione delle opere

1.2 Piccole derivazioni

Alla richiesta di concessione di derivazione da acque superficiali per portate di prelievo inferiori a 100 l/s, deve essere allegata, per ogni intervallo di portata di seguito indicato, la seguente documentazione:

1.2.1 Derivazioni con portata di prelievo fino a 20 l/s

- ET 3 - corografia
- ET 4 - planimetria
- ET 6 - progetto delle opere di derivazione
- ET 8 - cronoprogramma dei lavori
- ET 10 - relazione tecnico-illustrativa

1.2.2 Derivazioni con portata di prelievo da 20 fino a 100 l/s

(nel caso di derivazioni che prevedono scarichi e con portata richiesta uguale o maggiore a 50 l/s la documentazione da allegare è quella prevista per le grandi derivazioni)

- ET 1 - sintesi non tecnica
- ET 2 - relazione tecnica
- ET 3 - corografia
- ET 4 - planimetria
- ET 5 - profili longitudinali e trasversali
- ET 6 - progetto delle opere di derivazione
- ET 8 - cronoprogramma dei lavori



Il Presidente della Regione

I.B.2 - ACQUE SOTTERRANEE

2.1 Grandi derivazioni

Il progetto dell'opera di captazione di acque sotterranee tramite pozzi, per uso diverso da quello domestico, deve essere redatto sulla base di una accurata indagine idrogeologica e deve essere finalizzato ad ottenere il miglior utilizzo della falda con le massime garanzie a livello ambientale. Nel progetto di tale opera si deve altresì accertare che questa sia adeguata alle caratteristiche dell'acquifero e che eventuali conseguenti cedimenti del suolo siano compatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella area interessata dall'emungimento.

Alla domanda di concessione di derivazione da acque sotterranee tramite pozzi, per uso diverso da quello domestico, per portate di prelievo superiori a 100 l/s, ridotti a 50 l/s nel caso di derivazioni che prevedono scarichi, deve essere allegata la seguente documentazione ed atti tecnici:

- ET 1 - sintesi non tecnica
- ET 3 - corografia
- ET 4 - planimetria
- ET 6 - progetto delle opere di derivazione
- ET 7 - piano finanziario delle opere progettate
- ET 8 - cronoprogramma dei lavori
- ET 9 - piano di gestione e manutenzione delle opere
- ET 11 - studio idrogeologico
- ET 12 - relazione tecnica

2.2 Piccole derivazioni

2.2.1 Derivazioni con portata di prelievo fino 1 l/s

- ET 3 - corografia
- ET 4 - planimetria
- ET 13 - relazione tecnico-illustrativa

2.2.2 Derivazioni con portata di prelievo da 1 fino a 10 l/s

- ET 3 - corografia
- ET 4 - planimetria
- ET 13 - relazione tecnico-illustrativa

2.2.3 Derivazioni con portata di prelievo da 10 fino a 100 l/s*

- ET 1 - sintesi non tecnica
- ET 3 - corografia
- ET 4 - planimetria
- ET 6 - progetto dell'opera di captazione
- ET 8 - cronoprogramma dei lavori
- ET 11 - studio idrogeologico
- ET 12 - relazione tecnica

** nel caso di derivazioni che prevedono scarichi e con portata richiesta uguale o maggiore a 50 l/s la documentazione da allegare è quella prevista per le grandi derivazioni*



Il Presidente della Regione

I.B.3 - ACQUE SORGIVE

3.1 Grandi derivazioni

Il progetto dell'opera di captazione da sorgente deve essere redatto sulla base di un'accurata indagine idrogeologica e deve essere finalizzato ad ottenere il miglior utilizzo delle emergenze della falda con le massime garanzie a livello ambientale.

Alla domanda di concessione di derivazione da acque sorgive per portate di prelievo superiori a 100 l/s, ridotte a 50 l/s nel caso di derivazioni che prevedono scarichi, deve essere allegata la seguente documentazione ed atti tecnici:

- ET 1 - sintesi non tecnica
- ET 3 - corografia
- ET 4 - planimetria
- ET 6 - progetto dell'opera di captazione
- ET 7 - piano finanziario delle opere progettate
- ET 8 - cronoprogramma dei lavori
- ET 9 - piano di gestione e manutenzione delle opere
- ET 11 - studio idrogeologico
- ET 12 - relazione tecnica

3.2 Piccole derivazioni

3.2.1 Derivazioni con portata di prelievo fino a 1 l/s

- ET 3 - corografia
- ET 4 - planimetria
- ET 13 - relazione tecnico-illustrativa

3.2.2 Derivazioni con portata di prelievo da 1 fino a 10 l/s

- ET 3 - corografia
- ET 4 - planimetria
- ET 6 - progetto dell'opera di captazione
- ET 13 - relazione tecnico-illustrativa

3.2.3 Derivazioni con portata di prelievo da 10 fino a 100 l/s

- ET 1 - sintesi non tecnica
- ET 3 - corografia
- ET 4 - planimetria
- ET 6 - progetto dell'opera di captazione
- ET 8 - cronoprogramma dei lavori
- ET 11 - studio idrogeologico
- ET 12 - relazione tecnica



Il Presidente della Regione

I.C. Modalità di presentazione della domanda di nuova concessione

I.C.1 - ACQUE SUPERFICIALI

Grandi e piccole derivazioni

Alla domanda di nuova concessione di derivazione d'acqua, presentata in doppio originale, devono essere allegati **n° 3 copie** degli allegati tecnici di cui al precedente punto I.B.

Devono essere fornite ulteriori **n° 2 copie** in caso di:

- **uso potabile** di acque erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse;

Deve essere fornita ulteriormente **n° 1 copia** in caso di:

- derivazione ricadente in una **area protetta**.

I.C.2 - ACQUE SOTTERRANEE

Grandi e piccole derivazioni

Alla domanda di nuova concessione di derivazione d'acqua, presentata in doppio originale, devono essere allegati **n° 5 copie** degli allegati tecnici di cui al precedente punto I.B.

Deve essere fornita ulteriormente **n° 1 copia** in caso di:

- **uso potabile** di acque erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse;

Deve essere fornita ulteriormente **n° 1 copia** in caso di:

- derivazione ricadente in una **area protetta**.

I.C.3 - ACQUE SORGIVE

Grandi e piccole derivazioni

Alla domanda di nuova concessione di derivazione d'acqua, presentata in doppio originale, devono essere allegati **n° 3 copie** degli allegati tecnici di cui al precedente punto I.B.

Deve essere fornita ulteriormente **n° 1 copia** in caso di:

- **uso potabile** di acque erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse;

Deve essere fornita ulteriormente **n° 1 copia** in caso di:

- derivazione ricadente in una **area protetta**.



Il Presidente della Regione

PARTE II Domanda di rinnovo della concessione – art. 45

II.A Contenuti della domanda di rinnovo della concessione

La domanda di rinnovo della concessione deve contenere, a pena di irricevibilità:

1. i dati anagrafici del richiedente completi di codice fiscale e partita IVA, eventualmente integrati con fax e indirizzo di posta elettronica; in caso di persona giuridica l'istanza deve inoltre specificare la sede legale e l'eventuale unità locale cui è attribuita la gestione della derivazione;
2. gli estremi completi della concessione di cui si richiede il rinnovo (data e numero del provvedimento, usi e portate assentite, data di scadenza del provvedimento).

Nel caso in cui sia richiesto il rinnovo parziale devono inoltre essere esplicitati:

3. il tipo e il nome del corpo o dei corpi idrici dai quali si intende continuare a derivare ed eventualmente restituire l'acqua, dedotto dalla carta tecnica regionale;
4. l'indicazione del Comune e della Località in cui sono ubicate le opere di presa e quelle di eventuale restituzione o scarico;
5. la portata massima e media annua di acqua da derivarsi, espressa in litri/secondo e il corrispondente volume massimo annuo;
6. l'intervallo di tempo in cui si chiede il diritto di continuare ad esercitare il prelievo dell'acqua e le relative regole operative se diversi da quelle della concessione da rinnovare; gli usi cui è destinata l'acqua prelevata, nonché le portate massime istantanee e medie annue ed i volumi massimi annui destinati a ciascun utilizzo.



Il Presidente della Regione

II.B Documentazione da allegare alla domanda di rinnovo della concessione

II.B.1 - ACQUE SUPERFICIALI

Grandi e piccole derivazioni

Alla domanda di rinnovo di una concessione di derivazione d'acqua deve essere allegata la seguente documentazione:

- ET 9 - piano di gestione e manutenzione delle opere
- ET 14 - relazione tecnica

Il Servizio Procedente, ove riscontri nella documentazione già agli atti carenze nella descrizione delle opere esistenti, in sede di rinnovo richiede al concessionario di produrre lo stato di consistenza delle opere costituito da:

- ET 3 - corografia
- ET 4 - planimetria
- ET 6 - progetto delle opere di derivazione
- ET 10 - relazione tecnico-illustrativa

II.B.2 - ACQUE SOTTERRANEE

Grandi e piccole derivazioni

Alla domanda di rinnovo di una concessione di derivazione d'acqua deve essere allegata la seguente documentazione:

- ET 9 - piano di gestione e manutenzione delle opere
- ET 14 - relazione tecnica

Il Servizio Procedente, ove riscontri nella documentazione già agli atti carenze nella descrizione delle opere esistenti, in sede di rinnovo richiede al concessionario di produrre lo stato di consistenza delle opere costituito da:

- ET 3 - corografia
- ET 4 - planimetria
- ET 6 - progetto delle opere di derivazione
- ET 13 - relazione tecnico-illustrativa

II.B.3 - ACQUE SORGIVE

Grandi e piccole derivazioni

Alla domanda di rinnovo di una concessione di derivazione d'acqua deve essere allegata la seguente documentazione:

- ET 9 - piano di gestione e manutenzione delle opere
- ET 14 - relazione tecnico-illustrativa

Il Servizio Procedente, ove riscontri nella documentazione già agli atti carenze nella descrizione delle opere esistenti, in sede di rinnovo richiede al concessionario di produrre lo stato di consistenza delle opere costituito da:

- ET 3 - corografia
- ET 4 - planimetria
- ET 6 - progetto delle opere di derivazione



M. Presidente della Regione

ET 13 - relazione tecnico-illustrativa

II.C Modalità di presentazione della domanda di rinnovo della concessione

II.C.1 - ACQUE SUPERFICIALI

Grandi e piccole derivazioni

Alla domanda di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua deve essere allegata n° 1 copia degli allegati tecnici di cui al precedente punto II.B.

II.C.2 - ACQUE SOTTERRANEE

Grandi e piccole derivazioni

Alla domanda di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua deve essere allegata n° 1 copia degli allegati tecnici di cui al precedente punto II.B.

II.C.3 - ACQUE SORGIVE

Grandi e piccole derivazioni

Alla domanda di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua deve essere allegata n° 1 copia degli allegati tecnici di cui al precedente punto II.B.



Il Presidente della Regione

PARTE III Domanda di variante alla concessione – art. 49

III.A Contenuti della domanda di variante alla concessione

La domanda di variante alla concessione deve contenere, a pena di irricevibilità:

1. la residenza e i dati anagrafici del richiedente completi di codice fiscale e partita IVA, eventualmente integrati con fax e indirizzo di posta elettronica; in caso di persona giuridica l'istanza deve inoltre specificare la sede legale e l'eventuale unità locale cui è attribuita la gestione della derivazione;
2. gli estremi completi della concessione di cui si richiede la variante (data e numero del provvedimento, usi e portate assentiti);
3. la descrizione sintetica della variante richiesta, cui segue la caratterizzazione della derivazione così come essa risulta per effetto della introduzione della variante.

III.B Documentazione da allegare alla domanda di variante

III.B.1 -Acque superficiali

Alle domande di variante sostanziale deve essere allegata la documentazione prescritta per le nuove concessioni di derivazione da acque superficiali di cui al punto I.B.1. In questo caso gli elaborati grafici e la relazione tecnico-illustrativa devono, però, documentare tanto le opere esistenti quanto quelle che si intendono realizzare, mettendo in evidenza anche le eventuali opere di cui si prevede la dismissione.

Alle domande di variante non sostanziale deve essere allegata la documentazione prescritta per le nuove concessioni di derivazione da acque superficiali pertinenti al tipo di variante prevista; devono essere inoltre indicate le motivazioni delle scelte operate ed evidenziato in che modo le opere esistenti si modifichino per effetto della realizzazione degli interventi proposti.

III.B.2 -Acque sotterranee

Alle domande di variante sostanziale deve essere allegata la documentazione prescritta per le nuove concessioni di derivazione da acque sotterranee tramite pozzi di cui al punto I.B.2. In questo caso gli elaborati grafici e la relazione tecnico-illustrativa devono, inoltre, documentare tanto l'esistente quanto le opere che si intendono realizzare, mettendo in evidenza anche le eventuali opere che si prevede di dismettere.

Alle domande di variante non sostanziale deve essere allegata la documentazione prescritta per le nuove concessioni di derivazione da acque sotterranee tramite pozzi pertinente al tipo di variante prevista; devono essere inoltre indicate le motivazioni delle scelte operate ed evidenziato in che modo le opere esistenti si modifichino per effetto della realizzazioni degli interventi proposti.

III.B.3 - Acque sorgive

Alle domande di variante sostanziale deve essere allegata la documentazione prescritta per le nuove concessioni di derivazione di acque sorgive di cui al punto I.B.3. In questo caso gli elaborati grafici e la relazione tecnico-illustrativa devono, inoltre, documentare tanto l'esistente quanto le opere che si intendono realizzare, mettendo in evidenza anche le eventuali opere che si prevede di dismettere.

Alle domande di variante non sostanziale deve essere allegata la documentazione prescritta per le nuove concessioni di derivazione di acque sorgive di cui al punto I.B.3 limitatamente a quella descrittiva delle varianti previste, precisando le motivazioni delle scelte operate ed evidenziando le modifiche delle opere esistenti per effetto della realizzazione degli interventi proposti.



Il Presidente della Regione

Modalità di presentazione della domanda di variante alla concessione

La domanda di variante sostanziale e gli allegati tecnici devono essere presentati secondo le modalità previste per la domanda di nuova concessione di derivazione di cui al **Punto I.C.**

La domanda di variante non sostanziale e i relativi allegati tecnici, devono essere presentati secondo le modalità previste per la domanda di rinnovo di cui al **Punto II.C.**



Il Presidente della Regione

PARTE IV Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee - art. 22

IV.A Contenuti della domanda di ricerca di acque sotterranee

La domanda di ricerca di acque sotterranee deve contenere, a pena di irricevibilità:

1. La residenza e i dati anagrafici del richiedente completi di codice fiscale e/o partita IVA, eventualmente integrati con numero di fax e indirizzo di posta elettronica; in caso di persona giuridica l'istanza deve inoltre specificare la sede legale e l'eventuale unità locale cui è attribuita la gestione della autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranea;
2. il domicilio legale eletto dal richiedente, se diverso dalla residenza;
3. il tipo e il nome del corpo o dei corpi idrici interessati dalla ricerca di acque sotterranee;
4. l'indicazione della Provincia, del Comune e della località in cui sono effettuate le ricerche;
5. gli usi cui si intende destinare l'acqua sotterranea.

IV.B Documentazione da allegare alla domanda di ricerca di acque sotterranee

Alla domanda di ricerca di acque sotterranee deve essere allegata la seguente documentazione:

- ET 3 - corografia
- ET 4 - planimetria
- ET 11 - studio idrogeologico
- ET 13 - relazione tecnico-illustrativa

IV.C Modalità di presentazione della domanda di ricerca di acque sotterranee

La domanda di ricerca di acque sotterranee deve essere corredata da N°3 copie degli allegati tecnici di cui al precedente punto IV.B.



Il Presidente della Regione

PARTE V Concessioni soggette a procedura semplificata - art. 58

V.A Contenuti della domanda di concessione

La domanda di concessione soggetta a procedura semplificata deve contenere, a pena di irricevibilità, le informazioni di cui al punto I.A.

V.B Documentazione da allegare alla domanda

V.B.1 - Acque superficiali

Alla domanda di concessione soggetta a procedura semplificata deve essere allegata la medesima documentazione di cui alla Sezione I.B.1, Punto 1.2.1, relativa alle nuove concessioni di piccole derivazioni da acque superficiali con portate di prelievo fino a 20 l/s.

V.B.2 - Acque sotterranee

Alla domanda di concessione soggetta a procedura semplificata deve essere allegata la stessa documentazione di cui alla Sezione I.B.2, Punto 2.2.2, relativa alle nuove concessioni di piccole derivazioni da acque sotterranee con portate di prelievo fino a 10 l/s.

V.B.3 - Acque sorgive

Alla domanda di concessione soggetta a procedura semplificata deve essere allegata la stessa documentazione di cui alla Sezione I.B.3, Punto 3.2.2, relativa alle nuove concessioni di piccole derivazioni da acque sorgive con portate di prelievo fino a 10 l/s.

V.C Modalità di presentazione della domanda

La domanda di concessione soggetta a procedura semplificata deve essere corredata da **N°4 copie** degli allegati tecnici di cui al precedente punto V.B.

In caso di derivazione con presenza di opere in alveo e/o sulle sponde e/o sugli argini, dovranno essere prodotte ulteriori **N°2 copie** degli allegati tecnici.

In caso di derivazioni con ricerca di acqua sotterranee, dovranno essere prodotte ulteriori **N°2 copie** degli allegati tecnici



Il Presidente della Regione

PARTE VI Licenze di attingimento – art. 59

VI.A Contenuti della domanda di licenza di attingimento

La domanda di licenza di attingimento deve contenere le informazioni di cui al punto **I.A.**

VI.B Documentazione da allegare alla domanda di licenza di attingimento

Alla domanda di licenza di attingimento deve essere allegata la seguente documentazione:

- ET 1 - sintesi non tecnica
- ET 3 - corografia
- ET 4 - planimetria

VI.C Modalità di presentazione della domanda di licenza di attingimento

La domanda di licenza di attingimento deve essere corredata da N°1 copia degli allegati tecnici di cui al precedente punto **VI.B.**



Il Presidente della Regione

PARTE VII Concessione preferenziale – art. 60

VII.A Contenuti della domanda di concessione preferenziale

La domanda di concessione preferenziale deve contenere, a pena di irricevibilità, le informazioni di cui al punto **I.A.** e gli estremi della documentazione probante l'uso e la quantità d'acqua prelevata alla data del 10.08.1999.

VII.B Documentazione da allegare alla domanda di concessione preferenziale

Alla domanda di concessione preferenziale deve essere allegata la medesima documentazione di cui al procedimento di rilascio di nuova concessione indicata al punto **I.B.**

VII.C Modalità di presentazione della domanda di concessione preferenziale

La domanda di concessione preferenziale deve essere corredata da **N°6 copie** degli allegati tecnici di cui al precedente punto **VII.B.**

In caso di derivazione ricadente in area protetta dovrà essere prodotta ulteriormente **N°1 copia** degli allegati tecnici.



Il Presidente della Regione

PARTE VIII Riconoscimento di antico uso - art. 62

VIII.A Contenuti della domanda di riconoscimento di antico uso

La domanda di riconoscimento di antico uso deve contenere, a pena di irricevibilità, le informazioni di cui al punto I.A. e gli estremi del titolo legittimo all'esercizio dell'utenza.

VIII.B Documentazione da allegare alla domanda di riconoscimento di antico uso

Alla domanda di riconoscimento di antico uso deve essere allegata la medesima documentazione di cui al procedimento di rilascio di nuova concessione indicata al punto I.B.

VIII.C Modalità di presentazione della domanda di riconoscimento di antico uso

La domanda di riconoscimento di antico uso deve essere corredata da N°6 copie degli allegati tecnici di cui al precedente punto VIII.B.

In caso di derivazione ricadente in area protetta dovrà essere prodotta ulteriormente N°1 copia degli allegati tecnici.



Il Presidente della Regione

PARTE IX Descrizione degli allegati tecnici

ET 1 . Sintesi non tecnica

La sintesi in linguaggio non tecnico deve contenere le informazioni più significative presenti nella relazione tecnica e nella relazione idrologica che accompagnano l'istanza di derivazione, nonché una adeguata riproduzione cartografica che permetta di localizzare e caratterizzare le opere in progetto.

Le informazioni minime da inserire nella sintesi riguardano:

- la motivazione dell'intervento;
- le caratteristiche del prelievo (portata massima e media di prelievo, durata del prelievo ed eventuale modulazione dello stesso nel tempo, rilasci in alveo nel caso di derivazioni da acque superficiali);
- l'ubicazione e le caratteristiche delle opere di presa e delle eventuali opere di restituzione, nonché delle infrastrutture a servizio della derivazione;
- l'inquadramento del progetto in relazione alle norme e agli strumenti di pianificazione vigenti;
- l'analisi dei prevedibili impatti che la derivazione può provocare sul corpo idrico e la descrizione delle misure previste per limitarne gli effetti;
- le finalità dell'opera di derivazione alla luce del quadro socio-economico locale, solo in caso di grandi derivazioni;

Al fine di consentirne l'agevole riproducibilità, il documento dovrà essere presentato in formato A4 con la sola eccezione della corografia e della planimetria che potranno essere prodotte anche in formato A3.

ET 2 . Relazione tecnica

La relazione tecnica dovrà dare in primo luogo ampia e logica motivazione del fabbisogno e delle scelte operate in sede di progettazione e dimostrare, nel caso di richiesta di utilizzo di acque qualificate o comunque riservate al consumo umano, l'inesistenza di soluzioni alternative, tecnicamente ed economicamente sostenibili.

Essa dovrà affrontare i differenti aspetti tecnici e ambientali interessati dall'intervento in progetto e di seguito indicati.

2.1 Fabbisogno idrico

- per le derivazioni destinate al consumo umano deve essere illustrato e giustificato il fabbisogno di acqua sulla base della popolazione da servire e deve essere dimostrata la coerenza della scelta delle fonti di approvvigionamento con la pianificazione di settore.
- per l'uso irriguo deve essere dimostrato il fabbisogno idrico in relazione all'estensione della superficie da irrigare, al tipo di coltura, ai sistemi irrigui impiegati, alle caratteristiche pedoclimatiche del territorio;
- per le derivazioni ad uso industriale devono essere specificate la natura del processo produttivo e le relative quantità di acqua impiegata; deve essere altresì descritto il ciclo di utilizzazione dell'acqua nel processo produttivo, documentando l'utilizzo di tecnologie che permettono di massimizzare il risparmio idrico.
- per l'uso zootecnico deve essere precisato il tipo di allevamento, il numero di capi e le corrispondenti tonnellate di peso vivo nonché il rapporto esistente tra l'attività di allevamento e la conduzione del fondo rurale.
- per tutti gli altri usi deve essere documentata la congruità dei volumi di prelievo richiesti in relazione agli utilizzi previsti.



Il Presidente della Regione

2.2 Idrologia

La relazione deve dimostrare come la derivazione richiesta si inserisce in un sistema di razionale utilizzazione del corso d'acqua e del relativo bacino imbrifero.

Lo studio delle caratteristiche idrologiche del bacino di interesse, di norma effettuato a partire da serie storiche di misure, dovrà fornire una ricostruzione accurata del regime delle portate nella sezione di presa (portata media annua, portate medie mensili e curva di durata delle portate) riferiti all'anno medio e all'anno idrologico scarso, al netto dei prelievi legittimamente in atto a monte. Con il termine di anno idrologico scarso si intende quello caratterizzato da portate medie con frequenza di superamento dell'80%.

Nel caso di corsi d'acqua sprovvisti di stazioni fisse di monitoraggio, il proponente dovrà validare la ricostruzione del regime di portate effettuata con i classici metodi dell'idrologia (ad esempio utilizzando criteri di similitudine idrologica con bacini confinanti ed aventi analoghe caratteristiche - metodi regionalizzazione) con i dati di portata misurati in continuo nella sezione di presa per un periodo non inferiore ad un anno idrologico. In tali casi la rilevazione dei dati dovrà proseguire anche durante l'iter istruttorio dell'istanza di concessione di derivazione e nella successiva fase di utilizzazione dell'acqua.

Ove la portata massima di prelievo superi la portata media annua del corso d'acqua e sia comunque superiore a 1.000 l/s, la caratterizzazione del regime idrologico nella sezione di presa deve essere sempre basata su misure dirette di portata.

I risultati della relazione idrologica devono essere sintetizzati in una curva di durata delle portate disponibili e di quelle utilizzabili.

Nel caso di realizzazione di dighe, la relazione deve fornire il piano di gestione dei volumi invasati e una descrizione della natura e qualità del trasporto solido al fine di valutare l'apporto complessivo di sedimenti, secondo le norme vigenti.

2.3 Determinazione del minimo deflusso vitale

Il proponente deve quantificare, secondo le norme vigenti, la portata minima che deve defluire in alveo a valle dell'opera di presa mediante opportuni dispositivi di rilascio.

2.4 Quadro degli utilizzi esistenti

Il progetto deve evidenziare eventuali interazioni con le derivazioni legittimamente in atto ubicate nel tratto di corso d'acqua interessato dal nuovo prelievo.

2.5 Descrizione delle opere in progetto e relativi calcoli idraulici di dimensionamento.

La relazione deve contenere la motivazione delle soluzioni adottate in relazione alle problematiche di carattere generale poste dalla progettazione, dimostrando la realizzabilità delle opere in riferimento alla natura dei terreni e all'accessibilità dei luoghi.

A questo scopo deve essere fornita una caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dalle opere, ottenuta per mezzo di una raccolta di dati e informazioni dedotti dalla letteratura ovvero ricavati da indagini eseguite precedentemente nella medesima area, ai sensi del d.m. 11.03.1988 concernente le "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione".

Devono essere descritti gli strumenti di regolazione e misurazione delle portate derivabili che si intendono installare, nonché le soluzioni adottate per consentire il rilascio del deflusso minimo vitale nel corso d'acqua a valle della captazione e il transito dell'ittiofauna.

Nella relazione devono essere forniti i calcoli di dimensionamento idraulico delle principali opere: canali, condotte di adduzione e di restituzione/scarico delle acque e dispositivi di modulazione delle portate da prelevare e di quelle da rilasciare in alveo.



Il Presidente della Regione

Devono essere debitamente illustrate le variazioni del profilo della corrente prodotte da eventuali manufatti in alveo, sia in condizioni di portata media che di massima piena con tempo di ritorno di 50, 100, 200 anni.

Il proponente deve inoltre allegare un estratto del piano regolatore comunale o intercomunale dal quale risultino i vincoli esistenti e la destinazione urbanistica delle aree sulle quali si prevede la realizzazione delle opere.

Nella relazione devono essere esposte le considerazioni e le informazioni che possano evidenziare l'utilità ed i vantaggi del progetto in confronto ad altre possibili soluzioni.

ET 3 . Corografia

La corografia, in scala idonea, deve permettere il sicuro riferimento della derivazione rispetto a località note adiacenti, deve comprendere il corpo idrico dal quale si intende effettuare la derivazione, e l'ubicazione delle opere in progetto.

ET 4 . Planimetria

La planimetria delle opere in progetto, eseguita sulla Carta Tecnica regionale in scala 1:5.000 oppure 1:10.000, deve evidenziare le eventuali interferenze con le infrastrutture esistenti nell'area.

ET 5 . Profili longitudinali e trasversali

Nel caso di opere fisse in alveo, occorre allegare il profilo longitudinale del corso d'acqua (fondo alveo e sponde), nel tratto a monte dell'opera di presa fino al punto in cui giunge il massimo rigurgito prodotto dalle opere in progetto, nonché i profili di corrente relativi agli stati di massima piena per tempo di ritorno di 50, 100, 200 anni.

Le quote altimetriche dei profili devono essere riferite al livello del mare oppure ad un piano orizzontale di convenzione indicando i capisaldi di riferimento.

Le scale per la rappresentazione dei profili longitudinali devono essere in rapporto 1:1.000 per le lunghezze e 1:500 per le altezze, salvo casi speciali.

In corrispondenza delle sezioni in cui si intendono realizzare le opere di presa e di eventuale restituzione dell'acqua deve essere rappresentata, in scala compresa da 1:200 a 1:1.000 per le lunghezze e di 1:200 per le altezze, la sezione trasversale del corso d'acqua di cui saranno evidenziati, oltre alle opere in progetto, il fondo, le sponde e le aree adiacenti nonché le sezioni delle arginature, quando queste siano presenti. Sulle medesime sezioni devono essere rappresentati i livelli di acque ordinarie e di massima piena.

Devono inoltre, essere rappresentati i profili longitudinali dei canali o delle condotte principali documentando le variazioni altimetriche del terreno ed ogni altra accidentalità e/o interferenza lungo l'asse dei medesimi.

Le sezioni trasversali di canali o condotte, quotate e in numero idoneo ad illustrare le opere in progetto e il loro inserimento nell'ambiente, devono rappresentare le linee del terreno, del fondo del canale, delle sponde, del livello ordinario delle acque in caso di derivazione a portata costante e dei livelli massimo e minimo nel caso di portata variabile.

ET 6 . Progetto delle opere di derivazioni

I disegni delle principali opere d'arte in progetto devono essere rappresentati su piano quotato in scala variabile tra 1:200 e 1:500, a seconda della natura e della complessità dell'opera.

ET 7 . Piano finanziario delle opere progettate

Deve essere indicato il costo presuntivo dei lavori per la realizzazione della derivazione nel suo complesso ai prezzi correnti.



Il Presidente della Regione

Il proponente deve dimostrare la capacità finanziaria a sostenere il progetto, allegando apposite attestazioni di credito da parte di banche e/o istituzioni equivalenti, ovvero dimostrare di disporre di idonei finanziamenti concessi dalla Pubblica Amministrazione.

Nel caso di derivazioni da acque superficiali ad uso idroelettrico deve essere fornita una stima della produzione di energia nell'anno medio espressa in gigawattora nonché una valutazione del costo di produzione del chilowattora.

ET 8 . Crono-programma dei lavori

Il crono-programma dovrà contenere una sommaria descrizione delle principali attività necessarie per la realizzazione delle opere e dei relativi tempi d'attuazione.

ET 9 . Piano di gestione e manutenzione delle opere

Il piano di gestione e manutenzione delle opere è il documento che prevede, pianifica e programma l'attività di manutenzione delle opere al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza atte a favorire il risparmio idrico e la tutela della risorsa. Il piano deve prevedere un sistema di controlli e di interventi da eseguire, a cadenza temporale, al fine di una corretta gestione delle opere.

ET 10 . Relazione tecnico-illustrativa (derivazione da acque superficiali con portata di prelievo fino a 20 l/s)

La relazione deve illustrare l'ubicazione delle opere, l'uso cui è destinato l'acqua, le modalità e le caratteristiche del prelievo (portata massima e media di prelievo, durata del prelievo ed eventuale modulazione dello stesso nel tempo, eventuali rilasci in alveo) e dimostrare, nel caso di richiesta di utilizzo di acque qualificate o comunque riservate al consumo umano, l'inesistenza di soluzioni alternative, tecnicamente ed economicamente sostenibili.

Nel caso in cui siano previste opere in alveo, la relazione deve fornire la descrizione delle principali opere in progetto e in particolare delle modalità di rilascio in alveo del minimo deflusso vitale per la cui determinazione potranno essere richieste informazioni presso il Servizio regionale preposto alla gestione del Piano di Tutela delle Acque.

Nel caso in cui siano previste opere soggette alla disciplina del D.M. 11.03.1988, recante *Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione*, dovrà essere prodotta anche una caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dalle opere in progetto.

Nella relazione dovrà essere specificato se le opere in progetto sono coerenti con le previsioni del piano regolatore comunale o intercomunale.

ET 11 . Studio idrogeologico

Lo studio idrogeologico deve fornire elementi in ordine, alle caratteristiche di permeabilità, al grado di confinamento e al comportamento idrodinamico dell'acquifero captato. Lo studio idrogeologico deve fornire indicazioni sugli aspetti geologici, geomorfologici ed idrologici del territorio nel quale è prevista la captazione.

Tale studio deve interessare un'area avente, indicativamente, il raggio di almeno un chilometro dall'opera di captazione e comunque di ampiezza tale da consentire le caratterizzazioni richieste. Nel caso di più punti di captazione, il raggio di indagine verrà valutato a partire dai punti di captazione più esterni all'area di interesse. Nella valutazione preliminare sull'estensione dell'area da investigare, sono comunque considerati prioritari gli eventuali limiti idrogeologici.

Lo studio idrogeologico è schematizzato come previsto dai successivi punti.



Il Presidente della Regione

11.1 Lineamenti geologici e geomorfologici

Vengono descritti i lineamenti geologici e geomorfologici della zona indagata, indicando i corpi idrici superficiali e precisamente laghi, fiumi, torrenti, rii, invasi e canali artificiali nonché, per quanto possibile, le eventuali interazioni con le acque captate.

La relazione in particolare deve comprendere:

- la litologia superficiale e il relativo inquadramento geologico;
- la morfologia della superficie topografica con l'indicazione degli eventuali limiti geomorfologici;
- i processi geomorfici caratteristici e gli eventuali dissesti;
- i fenomeni di erosione, deposito o esondazione dei corsi d'acqua ed i fenomeni di subsidenza in atto che possono interessare l'opera di captazione;
- la descrizione degli usi prevalenti del suolo e la tipologia delle aree urbanizzate.

11.2 Caratterizzazione idrogeologica

a) Captazione mediante pozzi

Lo studio idrogeologico deve permettere di individuare il comportamento idrodinamico dell'acquifero soggetto a captazione.

Allo scopo occorre:

1. individuare e caratterizzare la struttura e la geometria degli acquiferi interessati da captazione e/o attraversamento;
2. descrivere le modalità di alimentazione degli acquiferi e definire il modello concettuale di circolazione idrica sotterranea;
3. verificare eventuali interazioni fra corpi idrici superficiali e sotterranei nonché fra acquiferi superficiali e profondi.

La struttura idrogeologica deve essere schematizzata tramite sezioni idrogeologiche costruite attraverso l'ausilio di dati litostratigrafici ricavati dalla raccolta, sistemazione e analisi critica dei dati esistenti (pubblicazioni scientifiche e letteratura bibliografica) ed eventualmente da indagini dirette e indirette.

4. Carte piezometriche e di soggiacenza

Limitatamente ai prelievi per uso potabile di acque sotterranee erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse, lo studio idrogeologico è integrato dalla definizione della piezometria e della soggiacenza della falda freatica, quando la captazione intercetta quest'ultima, o della stessa falda freatica e del sistema delle falde profonde quando si captano acquiferi profondi.

Le carte piezometriche devono riportare le linee isopiezometriche riferite al livello del mare, le linee di flusso e gli eventuali limiti idrogeologici. Per ogni punto di misura, numerato e riferito ad un elenco inserito in relazione, dovranno essere indicati:

1. le coordinate Gauss-Boaga;
2. le caratteristiche costruttive dei pozzi e/o piezometri utilizzati come punti di misura e l'acquifero cui si riferisce il dato rilevato;
3. la quota del piano campagna s.l.m.;
4. la soggiacenza della falda;
5. il livello piezometrico;
6. la data delle misure.

Qualora non fosse possibile effettuare le misure piezometriche degli acquiferi profondi deve esserne adeguatamente specificato il motivo.



Il Presidente della Regione

Sulla base di questi dati si dovrà giungere alla stima della qualità e della quantità d'acqua disponibile annualmente per lo sfruttamento.

b) Captazione da sorgenti

Lo studio idrogeologico deve essere volto ad approfondire le seguenti conoscenze:

- la classificazione idrogeologica della sorgente (per limite di permeabilità, per soglia di permeabilità, per affioramento della superficie piezometrica);
- la tipologia dell'acquifero (fratturato, carsico, poroso, a permeabilità mista);
- l'identificazione del bacino di alimentazione della sorgente;
- la stima degli apporti meteorici che esso riceve nel tempo;
- le condizioni generali di infiltrazione nel sottosuolo ed il modello concettuale di circolazione idrica sotterranea verso l'emergenza;
- definizione del regime idrologico della sorgente (misure di portata e temperatura per un arco di tempo il più lungo possibile);
- la qualità di base delle acque che si intendono captare (analisi chimiche pregresse e nuove) e la valutazione dello stato chimico in base all'allegato 1 del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base di questi dati si dovrà giungere alla stima della qualità e della quantità d'acqua disponibile annualmente per lo sfruttamento.

11.3 Ubicazione dei centri di pericolo

Limitatamente ai prelievi ad uso potabile di acque erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse, occorre effettuare un'indagine diretta ad accertare la presenza o meno di centri di pericolo, come definiti dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006.

ET 12. Relazione tecnica (*captazione mediante pozzi o da sorgenti con portata di prelievo superiore a 100 l/s*)

La relazione tecnica dovrà dare in primo luogo ampia e logica motivazione del fabbisogno e delle scelte operate in sede di progettazione e dimostrare, trattandosi di acque di falda o sorgenti, l'inesistenza di soluzioni alternative, tecnicamente ed economicamente sostenibili.

Essa dovrà affrontare i differenti aspetti tecnici e ambientali interessati dall'intervento in progetto e di seguito indicati.

12.1 Fabbisogno idrico

- per le derivazioni destinate al consumo umano deve essere illustrato e giustificato il fabbisogno di acqua sulla base della popolazione da servire e deve essere dimostrata la coerenza della scelta delle fonti di approvvigionamento con la pianificazione di settore.
- per l'uso irriguo deve essere dimostrato il fabbisogno idrico in relazione all'estensione della superficie da irrigare, al tipo di coltura, ai sistemi irrigui impiegati, alle caratteristiche pedoclimatiche del territorio;
- per le derivazioni ad uso industriale devono essere specificate la natura del processo produttivo e le relative quantità di acqua impiegata; deve essere altresì descritto il ciclo di utilizzazione dell'acqua nel processo produttivo, documentando l'utilizzo di tecnologie che permettono di massimizzare il risparmio idrico.
- per l'uso zootecnico deve essere precisato il tipo di allevamento, il numero di capi e le corrispondenti tonnellate di peso vivo nonché il rapporto esistente tra l'attività di allevamento e la conduzione del fondo rurale.
- per tutti gli altri usi deve essere documentata la congruità dei volumi di prelievo richiesti in relazione agli utilizzi previsti.



N. Presidente della Regione

12.2 Quadro degli utilizzi esistenti

Il progetto deve evidenziare eventuali interazioni con le captazioni, legittimamente in atto, ubicate nel raggio d'azione del nuovo prelievo.

12.3 Descrizione delle opere in progetto e relativi calcoli idraulici di dimensionamento.

La relazione deve contenere la motivazione delle soluzioni adottate in relazione alle problematiche di carattere generale poste dalla progettazione, dimostrando la realizzabilità delle opere in riferimento alla natura dei terreni e all'accessibilità dei luoghi.

Devono essere indicate tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente e il sistema di monitoraggio e di misurazione delle portate che si intendono adottare.

Tale relazione deve contenere:

1. il Comune e la località in cui è ubicata l'opera di captazione;
2. la quota misurata del piano-campagna dove saranno ubicate le opere (in metri s.l.m.) e le coordinate Gauss - Boaga;

In particolare, nel caso di captazioni mediante pozzi, occorre inoltre indicare:

3. la profondità prevista del pozzo espressa in metri;
4. il metodo di trivellazione previsto, con l'eventuale tipo di fluido da utilizzare;
5. le modalità di allontanamento degli scarichi liquidi e solidi;
6. i diametri, i materiali, gli spessori, le saldature e le modalità di giunzione delle tubazioni;
7. la granulometria e la posizione del dreno prevista rispetto al piano di campagna;
8. il tipo di cementazione, il materiale usato e la posizione prevista rispetto al piano di campagna;
9. il tipo di filtri e la posizione prevista delle finestre drenanti.
10. la portata massima che si intende derivare espressa in litri al secondo e i volumi massimi e medi annui espressi in metri cubi;
11. la durata giornaliera del prelievo, specificando l'eventuale orario di funzionamento della pompa;
12. le principali caratteristiche delle apparecchiature elettromeccaniche (pompe sommerse, di superficie, ecc.) e più precisamente il tipo di impianto di sollevamento previsto (fisso o mobile) e la potenza del motore;
13. i tracciati, il materiale ed i diametri delle condotte, la presenza di serbatoi di accumulo.
14. indicazione dei lavori di isolamento delle falde attraversate che si prevede di adottare nonché il materiale da utilizzare e le modalità della sua messa in opera.

ET 13. Relazione tecnico-illustrativa (captazione mediante pozzi o da sorgenti con portata di prelievo fino a 10 l/s)

La relazione deve contenere le seguenti informazioni minime:

- la motivazione dell'intervento;
- le caratteristiche del prelievo (portata massima e media di prelievo, durata del prelievo ed eventuale modulazione dello stesso nel tempo, rilasci in alveo nel caso di derivazioni da acque superficiali);
- l'inesistenza di soluzioni alternative, tecnicamente ed economicamente sostenibili, trattandosi di acque di falda o sorgenti;
- l'ubicazione e le caratteristiche costruttive delle opere;

In particolare, nel caso di captazioni mediante pozzi, occorre inoltre indicare:

- le modalità di esecuzione delle perforazioni;
- la profondità prevista del pozzo espressa in metri;



Il Presidente della Regione

ET 14 . Relazione tecnica (Rinnovo di una concessione)

La relazione deve fornire elementi in ordine all'interesse a continuare l'esercizio della captazione, al fabbisogno idrico attuale nonché evidenziare eventuali variazioni in ordine alle modalità di esercizio della captazione rispetto a quella a suo tempo autorizzata. La relazione dovrà contenere, per i pozzi che prelevano acque di falda, i risultati delle prove di emungimento, per i prelievi di acqua sorgiva, la caratterizzazione idrogeologica ed idrodinamica dell'acquifero alimentante l'emergenza. Inoltre nel caso di utilizzo di acque di falda o sorgiva, o comunque destinate al consumo umano, e precedentemente assentite per uso diverso da quello potabile, occorre dimostrare il verificarsi delle condizioni previste dal comma 3 del 12 bis del R.D. 1775/1933 e s.m.i.

Ove richiesto dal Servizio Procedente, il richiedente dovrà fornire lo stato di consistenza delle opere esistenti, contenente gli elaborati progettuali esecutivi delle opere di captazione a suo tempo autorizzate nonché i disegni particolareggiati delle principali opere d'arte, ovvero, sempre su disposizione del medesimo Servizio, integrare la documentazione con gli elaborati tecnici relativi alle richieste di nuove concessioni di derivazione da acque superficiali, sotterranee o sorgive.